

Giovagnoli e l'onorevole Pignatelli vorrebbero tolte le due condizioni, che io ho messo alla conferma, e che la Commissione ha accettata, aggiungendovi disposizioni che le rendono più efficaci.

Ora pare a me, che il lasciare puramente e semplicemente a disposizione dei Consigli comunali la facoltà della conferma, senza un correttivo qualunque, possa esser pericoloso.

L'onorevole Giovagnoli parlava di camorre, e diceva: Badate, con queste vostre precauzioni voi farete pullulare i camorristi, i quali, offrendo una diminuzione d'aggio, renderanno impossibile la conferma di un buon esattore. Ma, onorevole Giovagnoli, ci può essere anche il rovescio della medaglia. Può darsi che un esattore, valendosi della facoltà illimitata che si vorrebbe concedere al Consiglio comunale, possa ottenere l'esattoria per un altro quinquennio, alle stesse condizioni, alle quali l'aveva ottenuta nel quinquennio precedente, sebbene esse sieno troppo onerose. Se invece noi stabiliamo che per ottenere la conferma le condizioni non devono essere più onerose di quelle in vigore, e che, se c'è qualcheduno il quale offra condizioni migliori, non si possa più procedere alla conferma, ma ritornare all'antico metodo di nomina, sembra a me che qualunque timore di influenza e di camorra venga a scomparire.

E non si dica che quest'ultima precauzione possa peggiorare la condizione dei contribuenti, come ha mostrato di temere l'onorevole Pignatelli; perchè infine non si tratta di una offerta fatta per far danno all'esattore in carica, ma di un'offerta seria, positiva, tanto più dopo le condizioni poste dalla onorevole Commissione, cioè coll'obbligo di dar cauzione e colla perdita di essa, quando il concorrente si volesse ritirare. Ora, che male può succedere se per caso avesse a presentarsi questo nuovo concorrente? Torneremmo ancora al regime della legge che è ora in vigore, vale a dire si confermerebbe l'esattore coi metodi che si sono usati fino ad ora.

Una voce. E allora?

Colombo, ministro delle finanze. Ma intanto noi offriamo un terzo sistema il quale 50 o 60 volte sopra 100 potrà essere applicato. Ci saranno dei casi, quelli in cui ci sia un concorrente serio, nei quali invece la conferma non si potrà fare; ma i contribuenti ne avranno certamente un vantaggio.

Autorizzare la conferma senza limitazione

alcuna mi sarebbe parso un atto, devo dire la verità, troppo audace. Qualcuno qui ha impugnato persino il sistema della conferma; ora, se noi lo spogliamo anche di queste due garanzie, credo che daremmo ai Consigli comunali una libertà eccessiva con pericolo dei contribuenti.

Dunque, io pregherei gli onorevoli Morelli e Sineo di voler ritirare i loro emendamenti, assicurandoli che le condizioni da noi poste non scemano il vantaggio del metodo proposto, ma ne eliminano gli inconvenienti.

Pignatelli. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Pignatelli. Riprendo a parlare non per ripetere quanto ho detto poc'anzi, ma per osservare che, come il Governo ha ovviato al danno che possa venire al bilancio comunale stabilendo un massimo dell'aggio, potrebbe impedire che il sistema della conferma riescisse a danno del piccolo contribuente, determinando il minimo dell'aggio.

Presidente. Onorevole Morelli, mantiene o ritira il suo emendamento?

Morelli. Lo mantengo e domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Morelli. L'onorevole ministro non accetta il mio emendamento perchè è trattenuto dal timore che ne possa derivare danno al Comune, vale a dire che si possa, in certi determinati casi, subire un esattore, il quale offra condizioni più onerose di quelle che potrebbe offrire un altro.

Però questo timore mi pare che dovrebbe scomparire di fronte alle guarentigie che la legge stabilisce.

La legge vuole che non solo il Consiglio comunale debba approvare la proposta della Giunta, ma che la deliberazione del Consiglio comunale sia approvata dal prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa; tutti corpi costituiti alla vigilanza dei quali non è dai banchi del Governo che si dovrebbe negare fiducia.

Inoltre il pericolo, che l'onorevole ministro teme, si potrebbe verificare anche col sistema della terna; poichè, anche in questo caso il Consiglio comunale può scegliere quello tra i concorrenti che abbia offerto un aggio maggiore degli altri.

Colombo, ministro delle finanze. Ma c'è l'apparenza.

Morelli. Se lei tiene più all'apparenza che alla sostanza, non so che dirle; ma nella so-